

Gorla Maggiore

Le sepolture cristiane

Le Comunità Cristiane sino dai primi tempi, ebbero particolari cure per le sepolture dei loro defunti usando i luoghi di adunanza per il Culto.

Con la costruzione delle prime Chiese (o Cappelle) le sepolture venivano effettuate nelle vicinanze dell'Edificio Sacro, chiamato comunemente «Cemetero».

Con la costruzione della Chiesa di S. Maria, avvenuta verso la fine del sec. XIII o inizio del XIV le sepolture avvennero dove sorge l'attuale Casa Parrocchiale.

Non mancarono però le sepolture nella Chiesa stessa e questo con licenza Canonica, come per la famiglia del Marchese Uberto Terzaghi - Feudatario - (+1726) e per qualche personalità come il medico Belvisi (+1762) sepolto sotto l'altare di S. Antonio. I sacerdoti poi, avevano un loro particolare sepolcro nei pressi dell'Altare maggiore.

Il Libro dei Benefici e delle Consuetudini, riporta per ogni atto di morte, la nota «sepolto nella Chiesa Parrocchiale», a significare che il «cemetero» faceva parte integrante della Chiesa.

Anche nella Chiesa di S. Carlo, avvennero delle sepolture, ma le carte d'archivio segnalano che ciò avvenne verso il 1740, alla costituzione della Confraternita di S. Carlo. Vi è, a conferma, una lapide immurata nello stesso edificio che ricorda la convenzione stipulata tra il Parroco Rev. Sangalli e il Cappellano Rev. C.A. Gallo per la costruzione dei sepolcri e le modalità di sepoltura.

Non si hanno notizie chiare dei seppellimenti avvenuti nel periodo di peste (1630) e ciò rimane solo nella tradizione, che appare dubbia. Le sole sepolture, per epidemie, avvennero più di recente, nel 1836 e nel 1854, quando scoppiò il colera.

Nel 1735 fu costituita la congregazione di S. Giuseppe colla Cassa dei Morti e le sepolture avvennero anche in quell'Oratorio, demolito poi nel 1787, per costruire la recinzione del nuovo Cimitero.

Infatti le leggi governative obbligavano il popolo alla proibizione delle sepolture nel presso degli abitati, costringendo le comunità ad approntare dei Cimiteri all'esterno del conglomerato urbano.

Da allora le sepolture avvennero nel Cimitero Comunale, che venne poi ingrandito con donazione di terreno dalla Famiglia Mocchetti, che vi costruì anche una Cappella. L'opera pregevole, in cotto, raccoglie i resti del Sac. Carlo Mocchetti, deceduto nel 1874, fondatore dell'Asilo Infantile «Regina Margherita».

Dopo la grande guerra 1915/1918, il Cimitero risultò insufficiente e uno dei primi atti della rinnovata Amministrazione Comunale, fu quello di provvedere all'ingrandimento, usufruendo dei terreni di proprietà della famiglia Speroni e del Conte Durini ed effettuando un cambio di proprietà con la Cooperativa Agricola Gorlese.

Il costo dell'opera in L. 42.233,60 notevole per quell'epoca, superò di molto i preventivi, segno (come attualmente) della svalutazione della lira che in quel tempo imperversava. Pochi anni dopo venne sistemato il Parco delle Rimembranze a ricordo dei Caduti per la Patria e l'avvenimento venne sottolineato da una manifestazione popolare avvenuta alla presenza di autorità civili e religiose.

La Cappella Cimiteriale venne costruita nel 1935. Il Parroco Tajani don Ambrogio volle con un gesto munifico farne dono alla popolazione di Gorla, stilando con l'Amministrazione Comunale una convenzione affinché l'opera servisse alla sepoltura dei Parroci del Paese, riservandosi il diritto di seppellire la propria madre signora Celilia Testorelli.

A opera finita vennero traslati i resti di don Gaetano Zerbi, don Dionigi Pirovano, don Pietro Corno e in seguito quelli della madre e di don Ambrogio Tajani (+1954).

Tra il 1920 e il 1940 vennero costruite diverse Cappelle e numerose tombe così che nel secondo dopoguerra venne a crearsi mancanza di disponibilità.

Nel 1965 l'Amministrazione Comunale acquisì dei terreni limitrofi dai sigg. Candiani, Millefanti, Speroni, Vanetti ed altri, provvedendo a una nuova recinzione e alla divisione in settori.

L'inaugurazione dell'opera con la consacrazione avvenne il 1° novembre 1966 presenti le autorità comunali. Il Rev. don Mario Sculatti, nel benedire l'opera volle ricordare la tradizione ed il Sindaco dedicarla ai Caduti per la Patria.

A sistemazione finita venne aggiunto il «portale» a nord e sistemato il piazzale esterno con la piantagione di alberi di alto fusto, che ancor oggi ne adornano la costruzione.

In poco tempo il Cimitero si è abbellito di tombe; qualcuna di esse di pregevole fattura artistica, segno di rispetto e di pietà cristiana. Attualmente sono in costruzione i Colombari per far fronte alle richieste di famiglie che intendono preparare una decorosa sepoltura ai loro cari.

Nella Chiesa Parrocchiale restano le antiche indulgenze, concesse nel 1740 da Papa Benedetto XIX e nel 1780 da Papa Pio VI, a coloro che nell'ottava dei morti facevano celebrare una Santa Messa.

La processione che ai giorni nostri si svolge nella giornata del 1° di novembre, un tempo si svolgeva alla sera. Malgrado il tempo quasi sempre sfavorevole con pioggia e spesso con neve, la lunga fila di fedeli recanti i lumini accesi, che si muoveva dalla Chiesa Parrocchiale al Sacro Luogo era oltreché un'immagine suggestiva un segno di fede e di speranza per la Vita futura e per la Pace eterna e i fedeli gorlesi erano tutti presenti per dare un significato alla loro certezza.

CHIESA DI SAN CARLO - Nella ricorrenza di S. Carlo e del 4 novembre si celebrerà una Santa Messa in suffragio dei Caduti Gorlesi.